

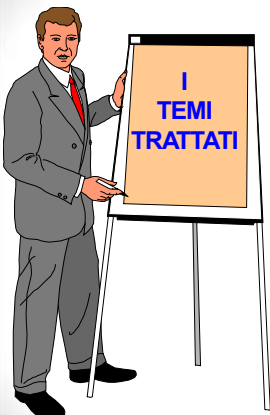
Corso di formazione

**SALUTE E SICUREZZA NEGLI
AMBIENTI DI LAVORO**

Titolo modulo

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1



I TEMI TRATTATI

- I concetti di pericolo e di rischio
- La valutazione dei rischi

2

**Cosa significa
effettuare la
VALUTAZIONE DEI
RISCHI?**



3

Concetti di **PERICOLO** e di **RISCHIO**




4



COSA è IL **PERICOLO** ?

COSA È IL **RISCHIO**?



5



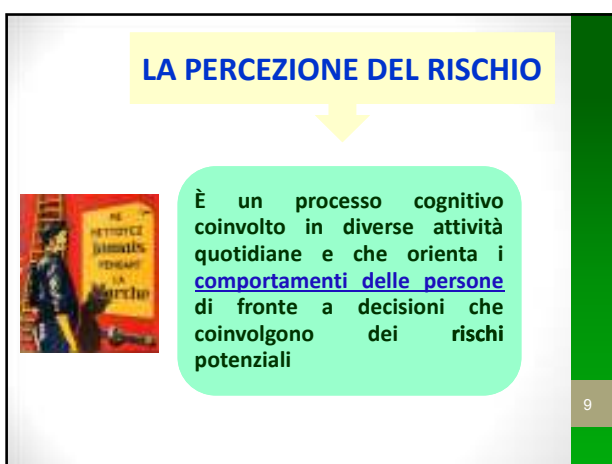
6



7



8



9

I processi di percezione e di valutazione della realtà **orientano e sostengono le decisioni del singolo e della collettività**



Ciò che cade sotto la nostra osservazione **sono dati che non hanno un significato univoco**, ma richiedono un **lavoro mentale di contestualizzazione e di attribuzione di senso** che va poi ad orientare la presa di decisione e quindi l'intervento nella realtà

10

LA PERCEZIONE DEL RISCHIO

La percezione del rischio è personale decidiamo di affrontare o evitare la situazione di rischio in modo soggettivo. **Ogni nostra attività quotidiana è basata sulla percezione che noi abbiamo del rischio ed è il frutto di una sua conscia (o inconscia) valutazione**

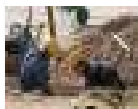


Il processo percettivo del rischio è poi **fortemente influenzato dalle condizioni psico fisiche**, dalle emozioni generate nel momento in cui scopriamo ed impariamo un nuovo pericolo e quale possibile danno può arrecarci.

11

LA PERCEZIONE DEL RISCHIO

La percezione individuale del rischio:



È influenzata da abitudini ed esperienze pregresse: l'individuo tende a sottovalutare i rischi connessi alle abitudini di lavoro (es. il mancato utilizzo di DPI), i rischi che si presentano quotidianamente (es. allestimento di un ponteggio) e quelli a bassa probabilità (es. crollo del ponteggio);

Si basa sull'esperienza personale o di altri;



Varia in rapporto all'accettabilità collettiva del rischio che si modifica nel tempo, nei luoghi, nei gruppi di lavoro, nelle culture ed in rapporto ai valori personali e culturali, all'età, al sesso

12

LA PERCEZIONE DEL RISCHIO

La propensione al rischio:



Decresce se gli eventi sono ritenuti incontrollabili dal soggetto e dipendenti da forze, avvenimenti esterni;



Cresce se gli eventi sono ritenuti controllabili dal soggetto e anche se dipendenti da forze esterne.

Es: coloro che ritengono di poter controllare i fattori che possono portare ad un disastro, come gli automobilisti che pensano di essere particolarmente abili nel guidare l'auto

13

Altri elementi che influenzano la percezione del rischio

ETÀ



Gli adolescenti (15-18) tendono a sottostimare la gravità delle conseguenze dei comportamenti a rischio, a presentare una minore capacità ad evitare tali comportamenti e sono più propensi ad adottare comportamenti devianti quali l'uso di tabacco, l'assunzione di alcool e droga e le cattive abitudini alimentari oppure comportamenti estremi (guida pericolosa, forte velocità, non accettazione delle regole).

14

Adesso vedremo insieme qualche immagine di

IN-Sicurezza.



**Purtroppo non si tratta di fotomontaggi
ma di situazioni reali sulle quali
rifletteremo insieme ...**

15

Le foto di questa presentazione sono vere.
Si tratta di immagini storiche, scattate da
Charles Ebbets agli inizi degli anni '30.
La maggior parte non sono posate e
corrispondono alla quotidianità degli operai che
parteciparono alla costruzione dei grattacieli
tra il 1920 ed il 1935.
Come si può vedere, le misure di sicurezza
erano praticamente assenti e le foto furono
scattate per denunciare questa situazione.

16

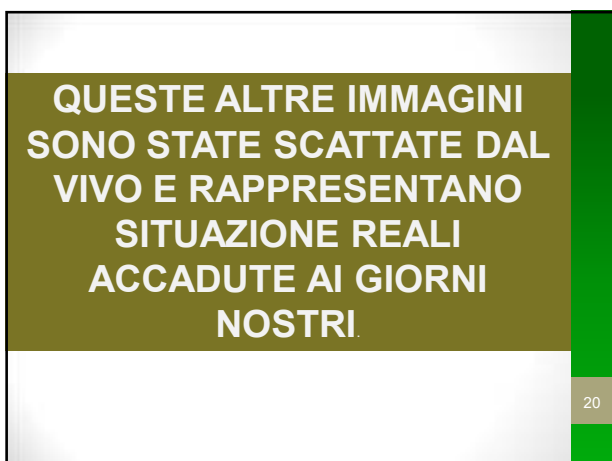


17



18









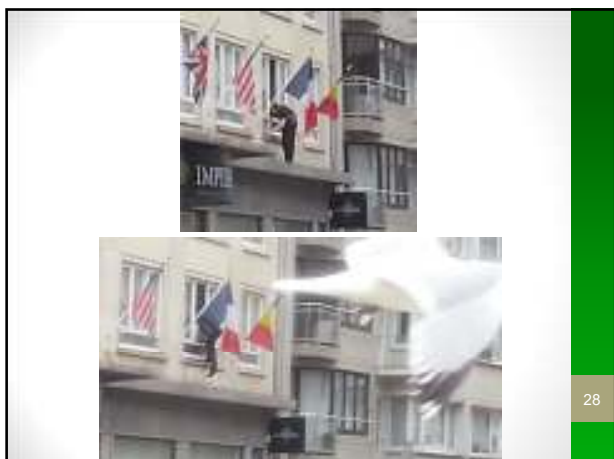


















31



32

DEFINIZIONI

PERICOLO

PROPRIETÀ O QUALITÀ
INTRINSECA DI UN
DETERMINATO FATTORE
AVENTE IL POTENZIALE
DI CAUSARE DANNI

33



DEFINIZIONI

RISCHIO

PROBABILITÀ DI
RAGGIUNGIMENTO DEL
LIVELLO POTENZIALE DI
DANNO NELLE CONDIZIONI
DI IMPIEGO O DI
ESPOSIZIONE AD UN
DETERMINATO FATTORE O
AGENTE OPPURE ALLA
LORO COMBINAZIONE

34

IDENTIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI DEL PERICOLO

CARATTERISTICHE
DELLE SOSTANZE



CONOSCENZA
DELLE CIRCOSTANZE



SVOLGIMENTO DI UNA
AZIONE (MECCANICA)



35

AZIONI CORRETTIVE

- SOSTITUZIONE O ELIMINAZIONE DELLA SOSTANZA PERICOLOSA
- RIMOZIONE DELLE CAUSE GENERATRICI
- PROTEZIONE O SEGREGAZIONE DELLE ZONE PERICOLOSE



36

ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

$$R = U \times \frac{P \times G}{K_i}$$

37

ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

U - fattore umano

P - probabilità di
Accadimento (frequenza)

G - gravità del danno (magnitudo)

Ki - fattori di intervento
(information training)



38

DEFINIZIONI

INFORMAZIONE

COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ DIRETTE A **FORNIRE CONOSCENZE** UTILI ALLA IDENTIFICAZIONE, ALLA RIDUZIONE E ALLA GESTIONE DEI RISCHI IN AMBIENTE DI LAVORO;

39



DEFINIZIONI

FORMAZIONE

PROCESSO EDUCATIVO ATTRAVERSO IL QUALE TRASFERIRE AI LAVORATORI ED AGLI ALTRI SOGGETTI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE CONOSCENZE E PROCEDURE UTILI ALLA ACQUISIZIONE DI COMPETENZE PER LO SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DEI RISPETTIVI COMPITI IN AZIENDA E ALLA IDENTIFICAZIONE, ALLA RIDUZIONE E ALLA GESTIONE DEI RISCHI

40

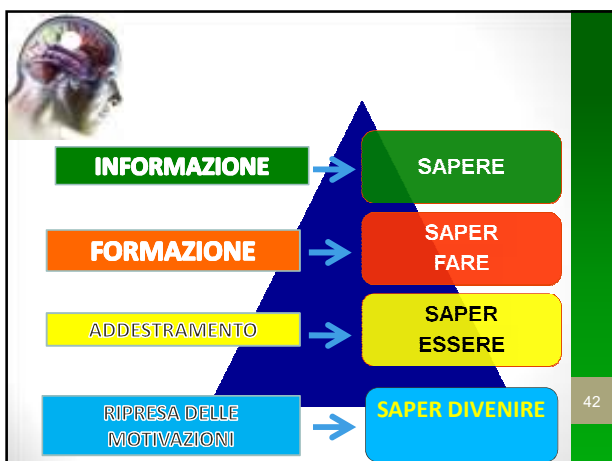


DEFINIZIONI

ADDESTRAMENTO

COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ DIRETTE A FARE **APPRENDERE** AI LAVORATORI **L'USO CORRETTO DI ATTREZZATURE, MACCHINE, IMPIANTI, SOSTANZE**, DISPOSITIVI, ANCHE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, E **LE PROCEDURE DI LAVORO.**

41



ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AZIONI CORRETTIVE

☞ ELIMINAZIONE DEL RISCHIO

☞ RIDUZIONE DEL RISCHIO

☞ ACCETTABILITA'

☞ PROGETTAZIONE DEI
FATTORI DI INTERVENTO

43



44



45